

Pannelli fotovoltaici sui tetti di Marghera

Il progetto di Insula "Illuminare la speranza" con 33 impianti. Previste anche 32 stazioni di ricarica per auto dei condomini

Il piano presentato nel corso della giornata di studio organizzata al Vega

Maria Ducoli

Saranno 33 gli impianti fotovoltaici che arriveranno a Marghera con il progetto sperimentale "Illuminare la speranza", iniziativa che punta alla creazione della prima comunità energetica rinnovabile (Cer). Per la realizzazione dei pannelli fotovoltaici, sei edifici attigui sono stati scelti da Insula nelle vie Mutilati del lavoro 4, 6 Pasini 7, 9 e Tommaseo 38. Nel dettaglio, verranno realizzati 32 impianti per il soddisfacimento delle esigenze energetiche dei singoli appartamenti - allacciati ai corrispondenti contatori elettrici - e uno per i servizi comuni del condominio.

Il progetto è stato presentato da Giovanni Esposito, presidente dell'Ordine Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Laureati durante la giornata di studio organizzata da Confindustria Venezia e Insula sul ruolo della Pubblica Amministrazione nel processo di realizzazione delle "comunità energetiche rinnovabili".

Oltre ai pannelli fotovol-

taici sui tetti, per favorire la mobilità elettrica verranno installate 32 stazioni di ricarica per le auto dei condomini della CER. «Marghera è il posto giusto per iniziative di questo tipo, i tetti e le superfici dismesse non mancano, quindi non è necessario antropizzare aree del territorio» commenta Sirio Martin, presidente di Confartigianato Imprese della Città Metropolitana di Venezia. Se dal punto di vista tecnico la proposta può considerarsi ultimata, ora la strada è ancora lunga e il prossimo step sarà la discussione e conseguente votazione in Giunta. Tuttavia, nonostante sia ancora presto per dire quando le prime comunità energetiche arriveranno nel veneziano, secondo Martin quel momento è più vicino del previsto. «Credo che a gennaio possa arrivare la norma definitiva, a cui faranno seguito i decreti attuativi. Non vedo perché nel 2023 non possano realizzarsi già delle piccole comunità energetiche». Il Sindaco Brugnaro si è espresso favorevolmente alla transizione energetica nell'apertura della giornata di studio, ricordando la sua importanza in un momento come questo, caratterizzato dal caro bollette e dalla necessità di ave-

re un occhio di riguardo per l'ambiente. «Bisogna mettere da parte le ideologie: la transizione energetica non è una questione di bandiera, ma una questione tecnica» ha affermato il primo cittadino.

Nel corso della mattinata si sono confrontati esponenti di realtà professionali diversi, dai periti ai geometri, ma anche architetti, docenti e magistrati. Sguardi diversi, ma uno stesso interesse: le comunità energetiche. Paolo Dalla Vecchia, presidente Insula S.p.A. ha aperto i lavori sottolineando l'importanza della pubblica amministrazione nella realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili: «Le ricadute positive devono riguardare tutta la comunità, non solo la riduzione nelle bollette di un cittadino».

Anche Mariano Carraro, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia, ha ribadito la necessità di «un sistema o un'organizzazione che affronti la questione nella maniera più sistematica possibile. Come strutture intermedie si deve creare delle sinergie per individuare e realizzare soluzioni concrete per raggiungere gli obiettivi che condividiamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SFIDA ENERGETICA

Un futuro con meno gas

Giovanni Esposito, presidente dell'Ordine Nazionale dei Periti Industriali. Stanno crescendo le iniziative per installare i pannelli fotovoltaici. In tal senso il decreto Energia approvato lo scorso aprile prevede misure per semplificare l'iter amministrativo.



03280



03280